DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 58/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 luglio 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto Postelegrafonici è sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari dal 2000 al 2002 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2000 al 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2000 al 2002 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Postelegrafonici, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Luigi Pietro Caruso

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 23 luglio 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST) PER GLI ESERCIZI 2000, 2001 E 2002

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13
2. Normativa ..... » 13
3. Scopi e attività dell'Istituto ..... » 16
4. Mezzi finanziari ..... » 19
5. Organizzazione dell'Istituto Postelegrafonici ..... » 20
6. Ministeri vigilanti ..... » 26
7. Servizio di controllo interno ..... » 26
8. Personale ..... » 28
9. Gestione contabile degli esercizi 2000, 2001 e 2002 . » 33
   9.1. Rendiconto finanziario ..... » 36
      a) Gestione competenza ..... » 36
      b) Gestione residui ..... » 56
      c) Gestione cassa ..... » 62
      d) Situazione amministrativa ..... » 64
   9.2. Conto economico ..... » 67
   9.3. Situazione patrimoniale ..... » 78
10. Conclusioni ..... » 82

1. Premessa

L'Istituto Postelegrafonici (IPOST) è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della Legge 21.03.1958, n. 259.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento sui risultati del controllo eseguito sulle gestioni relative agli anni 2000, 2001 e 2002 e sugli eventi più salienti intervenuti successivamente fino alla data di adozione dell'attuale referto, ai sensi dell'art. 7 della sopracitata legge 259/58.

2. Normativa

L'Istituto, per effetto delle disposizioni sul riordinamento degli Enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, ha assunto la natura, sotto il profilo giuridico, di Ente pubblico previdenziale non economico, così come disposto dalla legge n. 70/1975, concernente il riordinamento degli enti pubblici (tabella A) e, sotto l'aspetto contabile, è stato disciplinato dal D.P.R. 18.12.1979, n. 696, (ora sostituito dal D.P.R. 27.2.2003, n. 97) riguardante l'approvazione del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese degli enti pubblici di cui alla citata legge.

In particolare l'IPOST è stato incluso nella tabella degli enti necessari, di cui all'art. 3 della legge n. 70/75, ed inserito nella categoria di ente di notevole rilievo, giusta DPR 30.4.1982, n. 692, con conseguenti effetti sui trattamenti economici dei propri organi, nonché sulla struttura organica, ivi compresa quella dirigenziale.

Inoltre, per effetto dell'inserimento dell'IPOST nella tabella A della legge n. 70/75 il sistema della contabilità e della struttura del bilancio dell'Istituto medesimo è quello

annuale di competenza e di cassa dello Stato, così come previsto dall'art. 25 dalla legge n. 468/78, nonché dagli artt. 2 e seguenti del DPR n. 696/79 sopra citato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Comunicazioni e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e, per alcune materie, alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'Istituto Postelegrafonici è stato riordinato, sotto l'aspetto strutturale e funzionale, dal D.P.R. 8.4.53, n. 542 e, successivamente, dal Decreto Legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella Legge n. 71/94, nonché dai successivi regolamenti di cui ai Decreti Interministeriali 12.06.1995, n. 329 e 18.12.1997, n. 523.

Più segnatamente, le modifiche più importanti, apportate dal precitato ultimo regolamento n. 523/97, riguardano: la composizione del Consiglio di Amministrazione (ridotto da nove a sette componenti, ivi compreso il Presidente), da nominare con DPR per quanto riguarda il Presidente e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, per quanto concerne i componenti designati, rispettivamente, dal medesimo Ministero (2 membri), dal Ministero del Lavoro e delle P.S. (1 membro), dall'Ente Poste Italiane, ora "S.P.A." (2 membri) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (1 membro); l'aumento del numero degli organi dell'istituto da tre a cinque, con l'istituzione del "Consiglio di indirizzo e di vigilanza" (CIV) e l'inserimento del Direttore Generale nell'elencazione degli organi stessi.

Il Presidente è nominato con la procedura di cui all'art. 3 della L. 23.8.88, n. 400, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, tra soggetti, anche estranei alla pubblica Amministrazione di riconosciuta e documentata competenza ed esperienza; i componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza (composto da n. 14 componenti, tra

cui anche il Presidente dell'Istituto) sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni e delle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale, su designazione delle OO.SS. (n. 7) e, rispettivamente, del Ministro delle Comunicazioni (due), del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (n. 1), del Ministro dell'Economia e delle Finanze (n. 1), del Ministro della Funzione Pubblica (n. 1) e della S.P.A. "Poste Italiane" (n. 1).

Il collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro delle Comunicazioni ed è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, designati, rispettivamente, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di Presidente, dal Ministro del lavoro e dal Ministro delle Comunicazioni.

Il Direttore Generale viene nominato con DPCM, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, anche tra personale estraneo all'Istituto, in possesso di "idonei e documentati requisiti professionali con esperienza in analoghi incarichi".

Inoltre, l'ente, al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, come più volte ricordato nei precedenti referti, è assoggettato alla normativa sulla "tesoreria unica", di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal DPCM 3.2.1989 nella tabella B annessa alla legge n. 20/84 e successive modificazioni e integrazioni.

Infine, è da sottolineare che a partire dal 1° gennaio 2002 i dati delle scritture contabili sono espressi in euro in conformità alle disposizioni normative dettate dall'art. 16, comma 5, del DLgs n. 213/98, che ha sostituito il quinto comma dell'articolo 2423 del

codice civile; pertanto, i confronti contabili con i dati relativi agli esercizi antecedenti il 2002 tengono conto del fattore di conversione 1 euro = 1936,27 lire.

3. Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e, in particolare, L. n. 71/94), consistono nella promozione ed attuazione di forme di previdenza, assistenza , mutualità e credito a favore di tutti i dipendenti di Poste Italiane SpA e società collegate (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali – "ULA", che degli Uffici principali – UP), nonché del personale telefonico interessato, appartenente alla "Cassa integrativa".

In particolare, l'IPOST prevede istituzionalmente alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni dirette (per limiti di età, anzianità, inabilità fisica), e indirette (reversibilità ai superstiti aventi diritto) ed alla liquidazione della buonuscita al momento della collocazione a riposo del personale postale.

Operativamente i pagamenti avvengono presso gli uffici postali designati dagli interessati o con accreditamento su conto corrente postale o bancario.

L'Istituto, persona giuridica pubblica, organicamente unitario rispetto all'esterno è suddiviso in separate gestioni, di cui sei ordinarie (quiescenza, assistenza, fondo credito, mutualità, patrimonio, cassa integrativa personale ex ASST) e tre gestioni stralcio (buonuscita, attività sociali-mense e restanti attività sociali).

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentata da un distinto finanziamento e garantita, nella propria autonomia economico-